

L'intervento Cinque amministrazioni casentinesi alle urne. Quello studio della Comunità Montana di qualche anno fa
Una geografia istituzionale che potrebbe cambiare. Oppure no

di **Gianni Verdi** *

► **CASENTINO** - Potrebbe cambiare presto la geografia istituzionale del Casentino. Oppure no. E se sì, chissà come. Dipenderà dall'esito di questo referendum, dove - comunque vada - sarà difficile trovare un vincitore. Cinque i Comuni casentinesi nei quali gli elettori sono chiamati alle urne: Bibbiena, Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna e Ortignano Raggiolo, in rigoroso ordine alfabetico. La prima domanda è facile: in quanti andranno a votare? Ci sta che avremo un'affluenza a macchia di leopardo. Perché da qualche parte, di questi referendum si è parlato molto, anche troppo. Da qualche parte invece troppo poco, quasi per nulla. Peccato, perché comunque vada l'appuntamento referendario rischia di diventare più che altro un'occasione persa. Si vuol dare un assetto istituzionale diverso alla vallata? Serve davvero? Siccome se ne parla da anni, e ci sono stati esempi di fusioni fallite e riuscite, sarebbe stato il caso di avviare una discussione capillare e collegiale, anziché affidare tutto a ipotesi e proposte più o meno improvvisate, ma così ben fatte dal punto di vista formale che la Regione non ha potuto far altro che chiamare i cittadini a votare. C'è un Comune grande che ne vorrebbe accorpate altri due, uno è quasi contento, l'altro no. Anzi è talmente restio che ha lanciato l'ipotesi di un'altra fusione, che avrebbe almeno il pregio di accorpate Enti non troppo diversi come dimensioni e dunque come rappresentatività. Alla fine, l'unica che rischia qualcosa è appunto la rappresentanza democratica. Anni fa, nell'ultimo periodo di vita dell'allora Comunità Montana del Casentino, uno studio in tal senso venne fatto da una commissione tecnico - politica, che verificò le conseguenze di alcune opzioni: restare con tutti i Comuni al loro posto; dividere la vallata in 3 o 4 Comuni; fare un Comune

unico in Casentino. Solo il referendum sul Comune unico andò al confronto delle urne e venne ampiamente bocciato. Ma in quel fascicolo era stato esaminato tutto: dimensioni degli Enti nascenti, potenziali bilanci, composizione dei Consigli per assicurare componenti anche alle più piccole municipalità, numero dei dipendenti, funzioni, i famosi incentivi, tutto. Sarebbe stato, quello studio, un buon punto di partenza per approfondire nei paesi la discussione, capire se davvero i Casentinesi volevano fondersi, e magari anche con chi, lontano da strumentalizzazioni di parte o lotte personali. Invece ha prevalso questa logica, senza una adeguata partecipazione e informazione i risultati hanno seguito praticamente le mode del momento. Qualcuno si è fuso, qualcuno avrebbe voluto ma non ha potuto, qualcuno ci ha visto un'occasione, qualcuno una minaccia. E referendum sia. ◀

* già sindaco di Pratovecchio

